

SALUZZO & VALLI

LA TRAGEDIA LUNEDÌ POMERIGGIO, VITTIMA UN SAVIGLIANESE DI 85 ANNI

Pensionato morto nell'incidente Il camion ha invaso la corsia?

Lo schianto tra l'utilitaria e il mezzo pesante a Falicetto di Verzuolo
Da chiarire la dinamica e le responsabilità. Funerali ancora da fissare

DEVISROSSO
VERZUOLO

La Procura di Cuneo ha aperto un fascicolo per chiarire le cause e la dinamica dell'incidente in cui lunedì ha perso la vita Romano Gandino, 85 anni, di Savigliano. La tragedia è avvenuta lungo la provinciale 161 che collega Saluzzo a Villafalchetto, all'altezza della frazione Falicetto di Verzuolo, poche centinaia di metri prima del ponte sul torrente Varaita.

Fatale per Gandino, che andava a trovare un amico, lo scontro frontale della Seat Ibiza della quale era alla guida con un camion di una ditta veneta. Da una prima ricostruzione è emersa un'invasione di carreggiata da parte del mezzo pesante, ma saranno le indagini a chiarire la dinamica. L'autista del mezzo pesante è uscito illeso. Immediati, ma va-



Il luogo dell'incidente in cui è morto il pensionato

Letto



Romano Gandino aveva 85 anni ed era un grande appassionato di calcio, bocce e ballo. Un uomo cordiale e di compagnia.

ni, i soccorsi per tentare di salvare la vita all'anziano. La salma di Gandino, deceduto sul colpo, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Saluzzo: non è ancora stata fissata la data del funerale.

La notizia della sua morte ha destato cordoglio a Savigliano, dove Gandino viveva ed era molto conosciuto. Originario di Bra, aveva trascorso la gioventù in Venezuela, dove la famiglia era emigrata in cerca di fortuna. Lì il padre aveva aperto una fabbrica di scarpe. Rientrato in Italia, Romano aveva scelto Savigliano, dove ha preso in gestione un negozio di elettrodomestici, lavoro che aveva poi abbandonato per diventare commesso viaggiatore per le principali aziende produttrici di alcolici, come la Stock. «A Savigliano - ricorda il figlio Marco, allenatore del settore giovanile del Savigliano calcio - si era sposato con mia madre, Giuseppina Sabena, che, quasi per volere del destino, è mancata poco tempo fa. Mio padre era una persona speciale, un eterno Peter Pan. È mancato a 85 anni, ma aveva l'energia di un quarantenne». Ex alpino, appassionato tifoso granata, amava le bocce e il ballo. Nonostante l'età frequentava le sale e i balli a palchetto di mezza provincia. «La sua passione per la musica - continua il figlio - l'ha portato nei circoli di tutta la Granda. Amava chiacchiere e raccontare barzellette, cordiale e di compagnia». Il sindaco, Giulio Ambroggio: «Era uno dei personaggi della "vecchia Savigliano" che rappresentavano l'anima della città». —

© PINO CALOGERO/REUTERS/EP

24h Servizi Utili

AUTOAMBLANZE EMERGENZA SANITARIA

118
Cuneo 0171 480755 - 335 7798775;
Gallo Grinzane 0173 231756; Alharetto Torre 0173 520144; Bagnolo Piemontese 0173 392606; Barge 0175 346262; B. S. Dalmazzo 0171 262626; Bra 0172 423370; Busca 0171 944800; Caraglio 0171 618210; Clavesana 0173 750880; Ceva 0174 701536; Dronero 0171 916333; Fossano 0172 631450; La Morra 0173 50102; Saluzzo 0175 45245; S. B. di Roburent 0174 227533; Sommariva del Bosco 0172 55102; Vinadio 0171 959126; Racconigi 0172 84644; Savigliano 0172 77107

GUARDIA MEDICA

Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Ceva, Dronero, Fossano, Mondovì, Ormea, Saluzzo, Savigliano-848.817.817; Alba-0173.316.316; Bra-0172.420.377

TELEFONO DONNA

Numero di telefono 0171 631515. "ma'sole" centro anti violenza 3351701008

POLIZIA

Strada Cuneo 0171 608.811; Bra 0172 429.211; Ceva 0174 705.511; Mondovì 0174 568.811; Saluzzo 0175 211.811

NUMERO UNICO D'EMERGENZA 112

GUARDIA DI FINANZA

Gdf e Soccorso Montagna 117
Comando provinciale 0171 692.389, oppure 0171 69.20.76

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza 48, tel. 0171 692.416

Alba: Duomo, piazza Risorgimento 5, tel. 0173 4401024

Bra: Nuova Sacro Cuore, via Cavour 5, tel. 0172 412.846

Fossano: Rottondo, via Roma 1, tel. 0172 60.544

Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60, tel. 0172 712.389

Mondovì: Mellino, via Botta 9, tel. 0174 42.743

Saluzzo: San Chiffredo, via della Resistenza 16/F, tel. 0175 42.225

Costigliole, la nuova missione di scavi dell'Università di Torino

Così si coltivava ai tempi dei Romani Studenti-archeologi setacciano la villa

IL CASO

ANDREA GARASSINO
COSTIGLIOLE

Quali specie vegetali crescevano a Costigliole 2 mila anni fa e quali piante venivano coltivate? È uno degli interrogativi a cui cercherà di dare risposta la 16ª missione di scavi archeologici dell'Università di Torino, al via nei prossimi giorni nell'insediamento di epoca romana scoperto anni fa, alle spalle delle scuole del paese.

I lavori di ricerca saranno coordinati anche quest'anno dai professori Diego Elia e Valeria Meirano e coinvolgeranno 25 studenti, per la maggior parte del Dipartimento di Studi storici, ma anche di Architettura e Conservazione dei beni culturali.

È stato già accertato che a Costigliole è stata scoperta una villa-cascina abitata dal I al III secolo d. C. e dal IV e al V secolo, tra l'Età augustea e il periodo tardo-antico. «La missione si terrà dal 19 agosto al 7 settembre - dice la docente Meirano - Proseguiremo con

gli accertamenti sugli edifici annessi al corpo principale della villa, perché non è ancora stato chiarito quando furono realizzati e poi dismessi». «Inoltre - aggiunge - ci concentreremo sui condotti fognari che sono venuti alla luce negli anni scorsi, per ricercare nuovi campioni di materiale botanico da far analizzare. L'obiettivo è accertare che cosa venisse prodotto nell'azienda agricola dell'insediamento, che cosa si mangiasse, quali piante crescessero nei dintorni in quell'epoca». In particolare, gli studenti-archeolo-



Una precedente campagna di scavi nella villa romana di Costigliole

gici cercheranno di rintracciare vinaccioli, cioè semi di uva, che veniva lavorata a Costigliole all'epoca romana per produrre vino (sono state trovate vasche per la pigia-

tura). «Con il Dipartimento di Agraria - aggiunge la capo missione - stiamo cercando di analizzare il dna dei reperti già in nostro possesso e di quelli che eventualmente tro-

veremo, per comprendere a che famiglia apparteneva il vitigno coltivato a Costigliole nel periodo in cui l'insediamento era attivo». —

© PINO CALOGERO/REUTERS/EP